

«Alzati, invoca il tuo Dio!»

«La Giornata per il Seminario propone quest'anno di ispirarsi alla vicenda del profeta Giona per invitare tutte le comunità, in particolare ragazzi, adolescenti, giovani, a considerare la chiamata del Signore, a imparare la fiducia e la preghiera, a lasciarsi salvare dalla comunità, perché ciascuno si metta in cammino per dare compimento alla propria vocazione. I seminaristi lo stanno facendo» (dal Messaggio dell'arcivescovo Mario Delpini).

Canto

Segno della Croce

Invocazione allo Spirito Santo

Vieni Spirito Santo, apri sensi e cuore alla presenza di Dio e donaci di ascoltarlo con devozione e di adorarlo con sincerità, perché la sua voce ci risvegli alla fede la sua azione ci muova alla carità e la sua unzione ci riempia di speranza. Amen.

In ascolto

Ci mettiamo in ascolto di alcuni passaggi della vicenda del profeta Giona e della riflessione dell'Arcivescovo nel suo Messaggio per la Giornata per il Seminario.

Fu rivolta a Giona, figlio di Amittai, questa parola del Signore: "Alzati, va' a Ninive, la grande città, e in essa proclama che la loro malvagità è salita fino a me". Giona invece si mise in cammino per fuggire a Tarsis, lontano dal Signore. Scese a Giaffa, dove trovò una nave diretta a Tarsis. Pagato il prezzo del trasporto, s'imbarcò con loro per Tarsis, lontano dal Signore (1,1-3).

Il Signore chiama Giona e Giona scappa lontano. Non si fida del Signore: la missione che gli affida è troppo difficile. Non si fida del Signore: è troppo buono, minaccia castighi, ma poi si lascia vincere dalla compassione. Non si fida del Signore: il Signore non si cura dei suoi profeti, ma piuttosto li espone a pericoli.

Il Signore chiama ciascuno con una vocazione santa, chiede a tutti di essere profeti. Il Signore vuole salvare tutti: voi, amici di Dio, dove state scappando?

Breve pausa di silenzio

Ma il Signore scatenò sul mare un forte vento e vi fu in mare una tempesta così grande che la nave stava per sfasciarsi. I marinai, impauriti, invocarono ciascuno il proprio dio e gettarono in mare quanto avevano sulla nave per alleggerirla. Intanto Giona, sceso nel luogo più in basso della nave, si era coricato e dormiva profondamente. Gli si avvicinò il capo dell'equipaggio e gli disse: "Che cosa fai così addormentato? Alzati, invoca il tuo Dio! Forse Dio si darà pensiero di noi e non periremo" (1,4-6).

Giona cerca sicurezza là dove più grande è il pericolo. Crede di salvarsi andando lontano dal Salvatore!

Allontanarsi dal Signore non è mai una buona idea. Ci sono ragazzi e ragazze che, spaventati dalla vita, credono di trovare sollievo chiudendosi in solitudine e la solitudine si rivela abitata da mostri spaventosi.

Ci sono ragazzi e ragazze che, spaventati dalla solitudine, cercano una compagnia, a qualsiasi prezzo, anche a costo di rinnegare i valori di cui sono intimamente convinti, anche a costo di trasgredire le buone regole che fanno bene. Ma quella compagnia si rivela più rovinosa della solitudine.

Ci sono ragazzi e ragazze che, non sapendo più che cosa fare e dove andare, come il profeta Giona, si mettono a dormire, si stordiscono di distrazioni, di rumori, di eccessi. Ma viene presto il tempo in cui devono svegliarsi dal sonno e affrontare l'angoscia.

Breve pausa di silenzio

Giona disse loro: "Prendetemi e gettatemi in mare e si calmerà il mare che ora è contro di voi, perché io so che questa grande tempesta vi ha colto per causa mia". Presero Giona e lo gettarono in mare e il mare placò la sua furia. Ma il Signore dispose che un grosso pesce in-

ghiottisse Giona; Giona restò nel ventre del pesce tre giorni e tre notti. Dal ventre del pesce Giona pregò il Signore, suo Dio (1,12.15. 2,1-2).

Il profeta amico di Dio non si vergogna delle sue paure nell'abisso spaventoso in cui lo trascina il mare in tempesta e prega: "...ma tu hai fatto risalire dalla fossa la mia vita, Signore, mio Dio. La salvezza viene dal Signore" (Giona 2,7.9). Il profeta riconosce che solo Dio può salvare la sua vita e salvare la città. Prega e ringrazia. Prega e si decide per la missione. Per i ragazzi e le ragazze, per i giovani di ogni età, per tutti è necessario trovare e ritrovare le parole e la fede per pregare. L'abbiamo già visto: non c'è salvezza lontano dal Signore. Ma la preghiera di colui che si dispone ad accogliere la missione rivela che il Dio che salva non mette al riparo dai pericoli. Piuttosto offre buone ragioni e forza sufficiente per affrontarli, per andare fino alla città malata per seminarvi la speranza. Chi prega riconosce la sua vocazione e vive la sua vita come una missione: non si vive mai solo per sé stessi.

Adorazione eucaristica

Canto eucaristico ed esposizione del SS. Sacramento

Signore Gesù Cristo noi ti adoriamo! Noi crediamo in Te, Via, Verità e Vita: aumenta la nostra fede ti adoriamo con tutta la nostra mente, con tutto il nostro cuore, con tutte le nostre forze. O Gesù, Signore Risorto, nostro unico Salvatore: Tu sei tutto per noi! A te la lode e la gloria nei secoli dei secoli. Amen!

Adorazione silenziosa

Invocazioni

A te gridiamo: «Ascoltaci Signore!».

- Guarda alla tua Chiesa e donale unità e pace.
- Concedi a tutti noi di essere fedeli alla nostra vocazione.
- Illumina e sostieni i nostri Pastori.
- Benedici e conforta le nostre famiglie.
- Dona ai ragazzi e alle ragazze il coraggio di alzarsi e invocarti con fiducia.

- Chiama ancora molti giovani alla vita consacrata e al ministero ordinato.
- Guida il cammino della comunità del Seminario.
- Dona frutti di fede e di carità alle nostre parrocchie.
- Rendici capaci di combattere le ingiustizie e di servire i poveri.
- Ascolta il grido dei sofferenti.
- Dona la pace al mondo intero.
- Dona a noi di essere strumenti della tua pace.

Silenzio

Canto di meditazione

Preghiera conclusiva

A cori alterni preghiamo il Cantico tratto dal libro del profeta Giona

Nella mia angoscia ho invocato il Signore ed egli mi ha risposto; dal profondo degli inferi ho gridato e tu hai ascoltato la mia voce.

Mi hai gettato nell'abisso, nel cuore del mare, e le correnti mi hanno circondato; tutti i tuoi flutti e le tue onde sopra di me sono passati.

Io dicevo: «Sono scacciato lontano dai tuoi occhi; eppure tornerò a guardare il tuo santo tempio».

Le acque mi hanno sommerso fino alla gola, l'abisso mi ha avvolto, l'alga si è avvinta al mio capo. Sono sceso alle radici dei monti, la terra ha chiuso le sue spranghe dietro a me per sempre.

Ma tu hai fatto risalire dalla fossa la mia vita, Signore, mio Dio.

Quando in me sentivo venir meno la vita, ho ricordato il Signore.

La mia preghiera è giunta fino a te, fino al tuo santo tempio.

Quelli che servono idoli falsi abbandonano il loro amore. Ma io con voce di lode offrirò a te un sacrificio e adempirò il voto che ho fatto; la salvezza viene dal Signore. Gloria.

Benedizione eucaristica (se la preghiera è presieduta da un presbitero o da un diacono)

Canto e reposizione